

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione Nascere Bene Ticino, che quest'anno festeggia il suo 10. Anniversario, ha rivolto ai responsabili del DSS, dell'Ente ospedaliero e dei rispettivi reparti maternità, delle cliniche Sant'Anna e Santa Chiara, nonché alla Società ticinese di ginecologia e ostetricia e alla Federazione svizzera delle levatrici

L'APPELLO PER UN'ESPERIENZA POSITIVA DI PARTO NELLE MATERNITÀ TICINESI.

L'Appello, che è sostenuto dalla **Commissione Consultiva per le Pari Opportunità**, la Federazione Associazioni Femminili Ticino Plus (**FAFTPlus**) e l'**ACSI**, l'associazione di consumatrici da sempre impegnata a fianco dei pazienti e contro la sovramedicalizzazione, chiede di applicare quattro misure concrete:

- **il parto accompagnato dalla propria levatrice di fiducia** (levatrice indipendente aggiunta), conformemente a quanto approvato in Gran Consiglio il 21 settembre 2020 e quanto applicato da tempo in numerosi cantoni svizzeri nei casi a basso rischio, sulla base di chiare evidenze scientifiche concernenti la sicurezza e gli esiti di salute;
- **la tecnica del cesareo dolce** o Charité, che inserisce nell'intervento chirurgico alcuni benefici del parto vaginale come lentezza, contatto visivo e immediato contatto pelle a pelle;
- **la possibilità di elaborare l'esperienza del parto** secondo il modello adottato dal CHUV di Losanna, che prevede due colloqui con una levatrice appositamente qualificata;
- **le camere famiglia con possibilità di pernottamento** per il padre, conformemente al modello proposto dal personale infermieristico dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio.

Le misure proposte sono facilmente applicabili in tempi relativamente brevi e comportano spese minime, probabilmente inferiori ai costi provocati dalle conseguenze per la salute psico-fisica di mamma e bambino dovute alle numerose esperienze negative del parto: secondo uno studio dell'ospedale universitario di Losanna una donna su tre ne conserva un ricordo traumatico. Anche questo contribuisce purtroppo al problema della denatalità.

Alla conferenza stampa indetta il 19 ottobre per rendere pubblico l'Appello con l'intento di sensibilizzare anche l'opinione pubblica, **Gina La Mantia**, presidente del Gran Consiglio e membra della Commissione consultiva per le Pari opportunità che ha dichiarato:

"Il tema del parto riguarda da un lato la sanità e la salute pubblica, ma dall'altro lato anche importanti diritti femminili. Sosteniamo l'Appello perché le donne devono riappropriarsi di questa delicata esperienza. Per dare più qualità e sicurezza alle partorienti, per proteggere meglio la salute del nascituro, per rendere possibile un'esperienza positiva a più famiglie e per diminuire la sovramedicalizzazione, è necessario un cambiamento di paradigma."

Per **Antonella Crüzer**, segretaria generale dell'ACSI, *"La sovra-medicalizzazione applicata al parto è un male per tre: mamma, bambino e contribuenti del sistema sanitario. Con l'ACSI crediamo fermamente che si possa e si debba fare meglio in Ticino e non abbiamo esitato a sottoscrivere l'appello dell'ANBT!"*

La FAFTPlus, era rappresentata da Natascia Caccia, membra del comitato e municipale di Cadenazzo.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Delta Geiler Caroli 076 616 86 40